

Ca' del Bosco presenta le ultime realizzazioni: ventimila metri quadri destinati ad impianti moderni per garantire la qualità

Grande vino, maxi cantina

Investimento da 25 miliardi. Ricavi 2001 attesi a 19 miliardi

ERBUSCO - Venticinque miliardi di investimento spesi quasi interamente entro la prossima estate ed a soli tre anni dalla realizzazione per 8 miliardi di una nuova cantina talmente innovativa che ha fatto accorrere in Franciacorta i viticoltori di Napa Valley. La propensione della Ca' del Bosco e di Maurizio Zanella a stupire sembra inarrestabile. Il fatto che con lui ci sia la Zignagno S. Margherita dei Marzotto (socio al 60% dell'azienda di punta della Franciacorta) tranquillizza sul fatto che alla fine i conti dovrebbero tornare. Maurizio Zanella tenta di abbassare il tono della intera vicenda, preferisce parlare di un pizzico follia, ma è un dato di fatto che un'azienda che ha in listino ben quattro vini che escono dalla cantina a più di 80 mila lire la bottiglia (e devi prenotarti per averli), che ha chiuso i conti del 2000 con 17 miliardi di fatturato con quasi quattro miliardi di cash flow, accanto alla follia, spende evidentemente un pizzico di genio.

Questa volta poi c'è poco da sminuire perché i lavori della nuova cantina sono iniziati e si tratta di lavoro assolutamente gigantesco. Le squadre stanno scavando una fossa nel terreno profonda 18 metri che ospiterà una cantina interrata di 13 mila mq che verrà di nuovo ricoperta dai vigneti. Alla fine dell'opera e cioè entro luglio, la cantina di Ca' del Bosco sarà di 20 mila mq con una capacità produttiva di solo 1,2 milioni di bottiglie invece delle attuali 900 mila. La novità infatti è tutta nell'incredibile rapporto (probabilmente il più alto in Italia) tra spazi produttivi e bottiglie prodotte. La ricerca della qualità sembra aver stravolto ogni criterio di economicità, un criterio che però torna al momento di fissare il valore aggiunto.

L'investimento - Ca' del Bosco ha speso ad inizio d'anno un investimento di 25 miliardi così ripartito: 11 miliardi circa in immobili per la grande cantina che sta sorgendo ad Erbusco e che ingloberà la «vecchia» (si far per dire perché è di tre anni fa).

Per il vino di qualità si fanno follie e si spendono decine di miliardi. È un affare? Maurizio Zanella, che abbiamo interpellato in occasione della presentazione della nuova cantina, scuote la testa: «È tutta una storia di innamoramento». Perché c'è chi spende 25 miliardi di investimento come Ca' del Bosco o lo si dovrebbe chiedere a Francesco Alberoni. Tutti pazzi d'amore per un buon bicchiere? Difficile crederlo. Due conti economici si può provare a farli dando per acquisiti due concetti: i grandi vini, purché vengano aggiornati ed affinati ogni anno, crescono di valore

Nove miliardi saranno investiti in attrezzature per la nuova cantina. Cinque miliardi se ne andranno in vigne ed in macchine per i vigneti. L'azienda ha infatti acquisito in affitto altri 23 ettari da mettere a vigneto in gran parte dai marchesi Fossati di Passirano ed in parte da Maurizio Zanella stesso che si è comprato quattro ettari con giacitura da sogno sulla collina di Erbusco. Ca' del Bosco salirà così a 135 ettari coltivati, nessuno in proprietà.

La cantina - Un plastico aiuta a immaginare la nuova cantina di circa 100 metri di lato che segue in

modo naturale l'ondulazione della collina. È dovuta alla matita dell'arch. Roberto Falconi di Paderno ed ai calcoli dell'ing. Giuseppe Falconi di Chiari.

da decenni e la tendenza sembra stabile; c'è euforia nel mondo del vino e qualcuno potrebbe anche essere indotto a spendere troppo, salvo poi pentirsi.

Due conti terra terra possono essere fatti sul costo vero e proprio di un investimento in Franciacorta: un ettaro di terra adatta al vigneto costa almeno 200 milioni, ce ne vogliono almeno altri cento per mettere a dimora le viti e poi si

macchine adatte per lavorarle. A tutto quanto va aggiunto pro quota il costo della cantina che può incidere dai 30 ai 50 milioni l'ettaro. Un ettaro produttivo in Franciacorta viene così a costare circa 450 milioni. Quanto si ricava? Un vigneto moderno a 10 mila piante per ettaro produce, se l'annata è normale, 75-80 quintali di uva e cioè poco meno di 50 hl di vino che fa circa 6.500 bottiglie.

Se si produce vino di

qualità è ragionevole il ricavo medio lordo di 20 mila lire la bottiglia che darebbe un ricavo lordo di 130 milioni l'anno. Tolate le spese (il solo tappo costa più di mille lire), l'immobilizzo di capitale (alcuni vini stanno in botte per cinque anni), si può immaginare che resti in tasca all'imprenditore la metà cioè 65 milioni ettaro. Se così fosse l'investimento renderebbe circa il 15% e si ammortizzerebbe in 6,5 anni. Davvero non male, ma a patto che il settore tiri sempre, che il denaro costi poco e che si venda davvero a 20 mila la bottiglia che non è da tutti.

g.m.p

i vini di qualità. C'è in proposito una sorprendente anomalia: Ca' del Bosco compera in Francia il legno per le barrique con tre anni di anticipo e lo lascia stagionare sotto sigillo fino alla fabbricazione delle botticelle. Nel nuovo fabbricato saranno ospitati anche laboratori per analisi chimiche e biologiche della terra e dell'apparato fogliare. Il tutto pilotato dall'enotecnico Stefano Capelli.

I conti del 2000 - L'azienda agricola Ca' del Bosco ha chiuso il 2000 con un fatturato di 17 miliardi contro i 16,3 miliardi del '99. Gli utili lordi sono saliti

a 2,4 miliardi e dopo le tasse si sono attestati ad 1,6 miliardi contro 1,5 miliardi del '99. Gli ammortamenti nel 2000 sono stati di 2,1 miliardi. Sul conto economico hanno pesato oneri finanziari per 700 milioni, valore contenuto rispetto alla elevata propensione all'investimento. Il capitale sociale verrà portato il 14 prossimo a 10 milioni di euro per sostenere il nuovo programma di investimento.

L'azienda ha 40 dipendenti fissi e ne assume stagionalmente (con grande difficoltà nel trovarli) circa 150 per le operazioni di vendemmia e di diradamento.

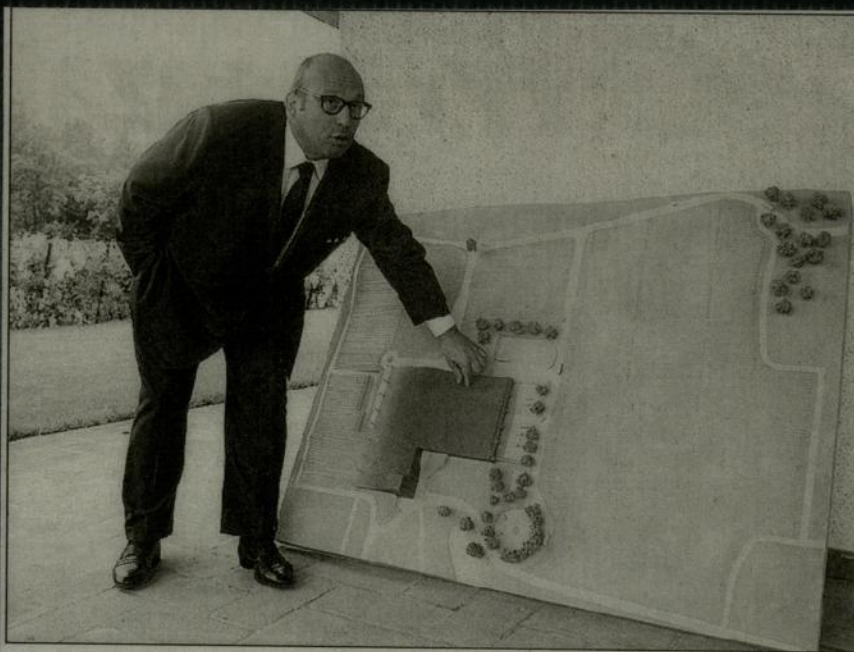
Le vendite sono in prevalenza orientate al mercato interno (74%), mentre il resto va in 38 Paesi con quote importanti in Giappone, Germania e Usa (5%).

Le previsioni 2001 - Nell'anno in corso Ca' del Bosco conta di chiudere i conti con 19 miliardi di ricavi. L'anno del resto si è già chiuso perché la produzione disponibile è tutta venduta. Aperte le prenotazioni per gli anni a venire. Va fortissimo la richiesta del Carmenero, l'ultimo vino «inventato» dall'azienda che si poteva acquistare solo prenotando l'acquisto delle annate '98 e '99 che verranno consegnate nei prossimi due anni.

Gianmichele Portieri



Maurizio Zanella, presidente di Ca' del Bosco



Zanella illustra il plastico della nuova gigantesca cantina di Ca' del Bosco ad Erbusco